
Housing sociale: Fondazione solidarietà Caritas Firenze, in 10 mesi sistemate 19 persone in 5 appartamenti sfitti

“Vicino a casa mia c’è un centro diocesano in cui ho sempre visto grandi file di persone. Quando casa mia si è liberata ho pensato che potesse essere una buona idea metterla a disposizione”. Stefania Masi è una dei fiorentini che hanno risposto all'appello lanciato dalla Fondazione Solidarietà Caritas di Firenze per invitare i cittadini ad affittare le case vuote a chi ne ha bisogno, partecipando all'iniziativa Housing sociale nell'ambito del progetto Housing net, finanziato con fondi 8xmille della Cei, che coinvolge oltre alla Fondazione anche la Caritas italiana e la Caritas dell'arcidiocesi di Firenze. Attualmente grazie al progetto sono stati trovati 5 appartamenti, che hanno permesso di dare una casa a 19 persone. In un appartamento a Sesto Fiorentino abita un nucleo familiare (babbo, mamma, 2 minori) provenienti da El Salvador, in una casa a Firenze alloggiano tre uomini tra i 29 e i 39 anni di Senegal, Burkina Faso, Costa d’Avorio, in un altro due ragazzi del Mali. A Fiesole in due appartamenti hanno trovato casa una famiglia albanese e una pakistana, entrambe con tre figli. Per un altro alloggio sono in corso le procedure per l'assegnazione. Tutti gli affittuari sono persone che già al momento della stipula del contratto di affitto avevano contratti di lavoro con cui pagare le spese relative alla casa, ma che malgrado ciò non riuscivano a trovare alloggi sul libero mercato. “Sono sempre più contenta di aver allargato il mio modo di vedere e pensare in un mondo che conoscevo meno, mi dà molta soddisfazione il fatto di poterne far parte”, racconta ancora Masi. Le persone che vivono nel suo appartamento “hanno preso più fiducia e sicurezza: in me, in sé stessi e verso il mondo. L’ho notato le volte che li ho visti, sentiti a telefono oppure ho scritto loro anche solo un messaggio di saluto. Il potersi pagare un affitto, essere in una casa, ti dà sicurezza. E questo per me non è altro che positivo”. Anche “i vicini di casa sono molto contenti”.

Giovanna Pasqualin Traversa